

Centro Studi per la Difesa e la Sicurezza

CeSDiS Counter Terrorism Newsletter CeSDiS CTRG (Counter Terrorism Research Group)

23/10/2007

“La Bhutto in Pakistan giura di perseverare nonostante la morte di 140 persone, nuove minacce”

All'indomani dell'attentato di giovedì 18 ottobre che mirava ad ucciderla e che ha fatto centoquaranta vittime tra i presenti ad accoglierla per il suo rientro in patria dopo lungo esilio, l'ex Primo Ministro pakistano Benazir Bhutto ha dichiarato che non lascerà che un simile evento le impedisca di concorrere a cariche pubbliche e di operarsi per restaurare le istituzioni democratiche in Pakistan. Sebbene non abbia fatto alla stampa i nomi dei propri attentatori, l'ex Primo Ministro ha affermato di aver comunicato al Governo prima del suo rientro in patria le informazioni in suo possesso in merito ad una cospirazione mirante ad eliminarla, ed ha inoltre indicato in alcuni ufficiali in pensione ed in servizio attivo i fiancheggiatori dei terroristi. Ciò sarebbe dovuto alla posizione avversa all'*establishment* militare tenuta dal partito della Bhutto.

Il coinvolgimento di militari è invece decisamente negato dal Vice Ministro dell'Informazione Tariq Azim Khan, il quale sottolinea come la Bhutto sia voluta rientrare in patria nonostante gli avvisi che il Governo le avesse dato di possibili minacce alla sua persona da parte di gruppi terroristici; inoltre Khan indica in talebani e al Qaida i principali indiziati ufficiali dell'attentato, sebbene il leader talebano indicato da alcune fonti ufficiali come il regista dell'azione abbia negato il proprio coinvolgimento nella questione.

Link:

<http://www.washingtonpost.com/wp-dyn/content/article/2007/10/19/AR2007101900561.html?hpid=topnews>

“Deponete le armi o abbandonate l'Iraq, Talbani dice ai Curdi”

Il presidente iracheno Talabani, di origine curda, la scorsa domenica ha imposto ai curdi di deporre le armi o abbandonare il territorio iracheno; questo, all'indomani di un grave attentato condotto dal PKK contro forze regolari dell'esercito turco, che ha condotto ad una rappresaglia del governo turco contro le roccaforti dei curdi nel Kurdistan iracheno a mezzo di colpi di artiglieria, ed ha aperto la prospettiva di una operazione turca su più ampia scala contro le milizie del Partito dei Lavoratori del Kurdistan benedetta dal voto del parlamento di Ankara.

L'intervento di Talabani è volto a scongiurare un massiccio intervento da parte del governo turco contro gli avversari, che risulterebbe fortemente destabilizzante per la fragile democrazia irachena, e si collega al voto del parlamento iracheno che ha stigmatizzato l'ipotesi di intervento militare da parte della Turchia in territorio iracheno.

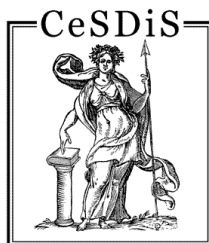
Link:

<http://www.iht.com/articles/ap/2007/10/22/africa/ME-GEN-Iraq-Turkey.php>

“Austria: sventato attacco all'ambasciata statunitense a Vienna – Indagini sul passato dei bosniaci coinvolti nel complotto”

All'inizio del mese l'ambasciata statunitense a Vienna ha sventato un attacco dinamitardo alla propria sede da parte di due cittadini bosniaci, dei quali almeno uno parrebbe, dalle indagini effettuate, collegato con gli ambienti del fondamentalismo islamico e del radicalismo wahhabita internazionale.

L'attentatore, Asim Cejvanovic, arrestato con uno zaino pieno di esplosivo e chiodi, in grado di ferire ed uccidere numerose persone, è stato bloccato all'ingresso dell'ambasciata; parrebbe essere mentalmente instabile, ma grazie alle



Centro Studi per la Difesa e la Sicurezza

CeSDiS Counter Terrorism Newsletter

CeSDiS CTRG (Counter Terrorism Research Group)

dichiarazioni da lui rese la polizia austriaca sarebbe risalita ad un secondo individuo, che avrebbe fornito al primo lo zaino e lo avrebbe pagato per introdursi nell'ambasciata. Il secondo uomo, Mehmed Djudjic, sarebbe invece vicino agli ambienti fondamentalisti islamici, in contatto con Muhamad Porca, principale finanziatore del defunto Sheikh Jusuf Barcic ed Imam di una comunità islamica a Vienna, e prima ancora in Bosnia. Alcune fonti ufficiali indicherebbero Porca come l'organizzatore ed il finanziatore di visite in Bosnia per fedeli musulmani provenienti dalla Germania e dall'Austria per conquistarli alla confessione wahhabita dell'Islam, in collegamento con un altro religioso, Adnan Buzar, genero del defunto Abu Nidal.

Dopo l'arresto dei due uomini, la comunità islamica bosniaca ha preso le distanze dal movimento wahhabita, mentre organi della sicurezza bosniaca hanno affermato non esserci prova della connessione tra gli arrestati ed i gruppi radicali islamici presenti nel paese.

Link:

http://counterterrorismblog.org/2007/10/vienna_attack_foiled.php

<http://www.jamestown.org/terrorism/news/article.php?articleid=2373705>

A cura del dott. Mirko Bocco

Coordinamento CTRG: Avv. Carlo Maria Polidori

Direzione CTRG: Prof. Vittorio Pisano